

“Il Nostro Kaleidos”

DENOMINAZIONE ISTITUTO

Istituto Comprensivo “G.Atzori” Scuola secondaria di primo grado Gergei

TIPO DI ELABORATO

Due tavole grafiche con elaborati fotografici e disegni e un video

SINTESI DEL PROGETTO

Il gruppo di studenti coinvolto comprende ragazzi di Gergei e di Escolca.

Il lavoro è stato organizzato per gruppi, ci si è suddivisi in quattro gruppi, ciascuno dei quali ha analizzato un tema ritenuto fondamentale per il racconto:

- Le chiese, fondamenta della storia dei due paesi;
- Is Corropus, piccolo ruscello “arriu” che attraversa il territorio di Gergei;
- Is Aruttas, grandi rocce calcaree alte circa 20m , situate nella zona campestre di Escolca detta “Su giru de sa rutta”;
- I colori, che rappresentano la flora dei loro territori.

Sono stati prodotti due tabelloni di sintesi, il primo costituito da fotografie inerenti i temi assegnatisi e il secondo contenente il proprio punto di vista attraverso poesie e disegni rappresentanti le tradizioni, le paure, le speranze, la forza del territorio, il futuro. Nel tabellone dei disegni i fili di lana di colori diversi congiungono i disegni accomunati dallo stesso tema e guidano nella lettura.

Tutti gli elaborati (foto, disegni, poesie, etc) sono stati raccolti in un video di presentazione.

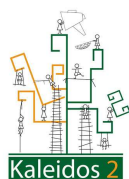
Questo lavoro è dedicato a Pietro, un ragazzo di Gergei che adesso non c'è più, rappresentato a cavallo in un murales all'ingresso del paese.

CLASSI COINVOLTE

Classe II A (16 studenti)

RESPONSABILE DEL PROGETTO

Prof. Andrea Cossu



“Natura Manna”

DENOMINAZIONE ISTITUTO

Scuola secondaria di primo grado Ussaramanna

TIPO DI ELABORATO

Una presentazione in powerpoint, una guida al territorio e una tavola

SINTESI DEL PROGETTO

Alla scuola media di Ussaramanna fanno capo ragazzi di Ussaramanna, Lunamatrona, Siddi, Turri e Pauli Arbarei.

Il lavoro si è condotto perlopiù in forma individuale o in piccoli gruppi di tre componenti al massimo. Ciascuno ha prodotto una presentazione in power point costituita da fotografie di racconto del territorio di appartenenza.

Ciascuna fotografia reca una didascalia e un commento dell'autore, relativo al sentimento provato, al soggetto ritratto o al periodo in cui la foto è stata scattata e altro.

A seguito di una scelta delle foto più rappresentative ed interessanti di ciascuno tutte le presentazioni sono state riunite in un unico elaborato. Emerge come filo conduttore il territorio come luogo di affetti, identità e appartenenza.

Gli autori figurano attraverso degli autoritratti sia nella presentazione sia nel tabellone.

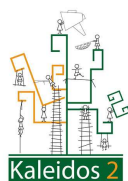
Il lavoro ha preso il nome di “Natura Manna” a riconoscimento del grande valore attribuito da tutti gli autori alla natura.

CLASSI COINVOLTE

Classe I (17 studenti) e II (6 studenti)

RESPONSABILE DEL PROGETTO

Prof.ssa Cinzia Fenu



“Paesaggi tra le righe”

DENOMINAZIONE ISTITUTO

Istituto Comprensivo Statale Scuola secondaria di primo grado Lunamatrona

TIPO DI ELABORATO

Un quadernone-raccoglitore, creato, costruito e cucito a mano dagli studenti: un supporto di tela grezza a costituire le pagine interne, e di iuta per la copertina e la rilegatura cucita a mano.

SINTESI DEL PROGETTO

I territori di Lunamatrona e di Pauli Arbarei, sono stati rappresentati attraverso l'utilizzo di acrostici (componimento poetico in cui le lettere o le sillabe o le parole iniziali di ciascun verso formano un nome o una frase), calligrammi (componimento poetico fatto per essere guardato e contemplato oltre che per essere letto, generalmente il poeta disegna un oggetto relazionato al tema principale della poesia), testi, poesie e disegni.

I temi rappresentati sono la natura, le coltivazioni tipiche del territorio, il passare del tempo scandito dalle stagioni e dagli eventi atmosferici che influenzano il clima e l'andamento delle colture.

Si è scelto di rappresentare e presentare al Concorso gli elaborati sotto forma di quadernone-raccoglitore, creato, costruito e cucito a mano: un supporto di tela grezza a costituire le pagine interne, e di iuta per la copertina e la rilegatura cucita a mano.

L'impaginatura è stata realizzata raggruppando gli elaborati per temi, associando testi e disegni, associando ai vari temi elementi naturali come terra, erba, fiori e pezzi di piante.

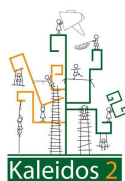
Il titolo dell'elaborato è “Paesaggi tra le righe” essendo i vari paesaggi da loro rappresentati immaginariamente annotati in un grande taccuino.

CLASSI COINVOLTE

Classe II A (24 studenti)

RESPONSABILE DEL PROGETTO

Prof.ssa Mariangela Picchedda



“Navigando tra le montagne...vedrai”

DENOMINAZIONE ISTITUTO

Istituto Comprensivo di Bono Scuola media inferiore di Bultei

TIPO DI ELABORATO

Plico chiuso

SINTESI DEL PROGETTO

L'idea dei ragazzi delle scuole medie di Bultei ed Anela è stata quella di descrivere il cambiamento visivo e fisico dell'ambiente urbano vissuto e del paesaggio circostante durante le diverse ore della giornata.

Attraverso l'uso di tecnologie multimediali gli studenti hanno voluto rendere in immagini e suoni il tema “dalla mia finestra vedo...” quale spunto per descrivere le peculiarità ed unicità del territorio.

La scintilla che ha alimentato la ricerca delle “mutazioni del paesaggio nel tempo” è stata l'immagine di una “insolita” navicella nuragica ritrovata alcuni decenni or sono nel territorio di Bultei che ha ispirato la fantasia degli alunni a navigare attraverso un mare di scoperte che li ha portati a inventarsi nuovi modi per guardarsi intorno e ricercare la poesia del bello anche nelle piccole cose quotidiane, anche solo semplicemente cambiando punto di vista e prospettiva nel modo di guardare.

L'elaborato in formato presentazione di power point parte da un filmato con il sorgere del sole “dove tutto inizia dalla notte dei tempi” e si protrae nella scoperta dei diversi elementi dell'abitato storico, “conservazione della memoria associativa” attraverso le descrizioni dei ragazzi di Bultei, per proseguire con le narrazioni paesaggistiche “le mutazioni del paesaggio attraverso il lavoro dell'uomo” dei ragazzi della vicina Anela.

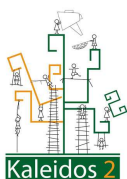
I due gruppi di alunni dei due abitati vicini di Anela e Bultei hanno voluto concludere la presentazione con un tramonto condiviso che simbolicamente li accomuna e riunisce quale momento e segno di crescita nella cooperazione che solo con l'educazione dalla giovane età può superare gli egoismi ed i campanilismi che troppo spesso identificano e limitano il “modo di vedere” ed “il mondo” degli adulti.

CLASSI COINVOLTE

Classe I e II D (26 studenti)

RESPONSABILE DEL PROGETTO

Prof.ssa Silvana Pinna



“Sa’ idda nostra”

DENOMINAZIONE ISTITUTO

Istituto Comprensivo di Bono Scuola media inferiore di Borore

TIPO DI ELABORATO

Plico chiuso

SINTESI DEL PROGETTO

Il lavoro riguarda l’ideazione e creazione di percorsi ciclabili per collegare i siti di interesse paesaggistico, architettonico ed archeologico tra loro, senza dimenticare di promuovere la ricettività, la ristorazione ed i prodotti dell’eno-gastronomia e dell’artigianato locale tipico. Nell’idea progettuale i percorsi saranno resi fruibili sia attraverso una pannellistica esplicativa e dei totem lungo il percorso, sia mediante la pubblicazione dei possibili percorsi sulle pagine del sito internet del Comune, sia con delle brochures pieghevoli promozionali dei percorsi, della storia e delle risorse locali.

L’elaborato concorsuale è un libro pieghevole con una duplice chiave di lettura del paesaggio, a scala territoriale ed urbana, mettendo in evidenza le principali emergenze del territorio. Questa prima fase della progettazione è proseguita in classe con la predisposizione di elenchi e percorsi dal tema: “caro amico ti invito a visitare... Borore ed il suo territorio”, esercitazione che ha dato spunti interessanti e momenti di crescita per gli stessi ragazzi che si sono confrontati su luoghi, percorsi, valenze paesaggistiche, architettoniche, culturali ed ambientali, con uno sguardo attento alle carenze e potenzialità del contesto. Molto interessanti e propositivi gli studi effettuati dagli studenti relativamente alle tradizioni culturali e gastronomiche, all’analisi demografica ed economica del territorio, oltre all’individuazione delle emergenze archeologiche del circondario ed all’identificazione degli edifici dell’abitato, con particolare attenzione alle attività economiche dell’artigianato e del piccolo commercio locale. I ragazzi, divisi in sei gruppi, hanno predisposto gli elementi del puzzle territoriale che è servito loro per analizzare il contesto e studiare i percorsi tenendo conto del territorio e ambiente di Borore, dell’assetto demografico, delle emergenze archeologiche, della storia legata alle attività produttive e dell’individuazione degli edifici storici più interessanti.

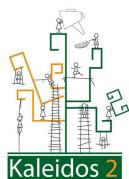
Giovani progettisti con le idee chiare su quello che è il marketing territoriale e che ancora una volta stupiscono gli adulti con la loro immediatezza e frontalità nel risolvere i problemi, con semplicità e senza lunghi preamboli o giri di parole.

CLASSI COINVOLTE

Classe II A (19 studenti)

RESPONSABILE DEL PROGETTO

Prof.ssa Pietrina Pisanu



“Itinerario del paesaggio Perdasdefogu Parco Naturale “Bruncu Santoru”

DENOMINAZIONE ISTITUTO

Scuola secondaria di primo grado di Perdasdefogu

TIPO DI ELABORATO

Plico chiuso

SINTESI DEL PROGETTO

Il lavoro dei ragazzi di Perdasdefogu è stato incentrato allo studio del paesaggio del proprio comune, questo ospita il Parco di Bruncu Santoru, ed è da questa presenza che i ragazzi hanno pensato bene di valorizzare il loro Parco attraverso una guida che illustri tutte quelle che sono le particolarità paesaggistiche, faunistiche ed arboree.

La guida redatta dai ragazzi può sembrare a primo acchito una mera ricerca ma essa, nel pensiero dei ragazzi, vuole essere un “inizio” ad una possibile forma associativa per il futuro, infatti altri esempi (vedi la grotta di “Su Marmuri” e la sua gestione che ha visto sin da giovanissimi le sue attuali guide), fanno vedere ai ragazzi prospettive future per una occupazione ed una attività “insieme”. Quindi si sono divisi in piccoli gruppi; in grafici, in fotografi e redattori, hanno scelto un logo, e poi hanno cominciato ad inserire le informazioni e le immagini.

L’idea di una lavoro a contatto con la natura ha stimolato non poco i ragazzi che hanno cercato, anche se in modo didascalico, di raccontare la ricchezza del territorio e le sue meraviglie naturali, attraverso foto, scorci, schede delle essenze arboree e luoghi della cultura del territorio.

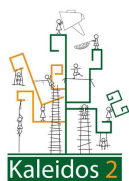
Si può dire che i ragazzi hanno visto e colto questa opportunità che Kaleidos2 gli ha offerto e che anzi, è stato uno strumento per conoscere e condividere delle esperienze per il futuro.

CLASSI COINVOLTE

Classe II A (13 studenti)

RESPONSABILE DEL PROGETTO

Prof.ssa Annalisa Ciaramita



“Sadali: Il Paese dell’acqua”

DENOMINAZIONE ISTITUTO

Istituto Comprensivo Scuola Secondaria Di Primo Grado Sadali

TIPO DI ELABORATO

6 pannelli 100x70 e relazione illustrativa (plico chiuso)

SINTESI DEL PROGETTO

La notevole quantità d’acqua che emerge dalla nostra terra attraverso sorgenti, fontane, canali e cascate, ricche d’acqua e sparse principalmente nel caratteristico centro storico, ci ha regalato l’appellativo di “sadilesus abbaus”.

Così ci è sembrato naturale analizzare “la questione acqua” a Sadali, ma allargando l’analisi al resto del mondo, cercando la relazione fra l’acqua e i suoi utilizzi nel passato e nel presente, con un occhio attento al futuro. Siamo infatti consapevoli che nel nostro pianeta l’acqua dolce è una risorsa preziosa, purtroppo mal distribuita. L’accesso all’acqua potabile è ancora un privilegio ed è notevole il divario tra Europa, Nord-America, Giappone, Australia e il resto del mondo.

Questa è una enorme ingiustizia, tutti gli uomini per vivere hanno bisogno d’acqua, e sarebbe stupendo poter donare l’acqua a chi non la possiede.

Ci siamo resi conto che nei paesi occidentali si ricerca un’acqua qualitativamente sempre migliore. Tale ricerca ha relegato ad usi domestici l’acqua potabile dei nostri acquedotti, dando vita ad un commercio di enormi proporzioni d’acqua in bottiglia. A questo punto è stato naturale pensare di imbottigliare l’acqua delle nostre sorgenti e farla diventare un’acqua solidale.

Sarebbe bello poter vendere la nostra buonissima acqua e poter ricavare qualche soldino che potrebbe aiutare le associazioni che operano nei paesi in via di sviluppo per allestire depuratori o acquedotti. Ci piace pensare che la popolazione di Sadali si possa abituare ad attingere l’acqua al distributore inserendo semplicemente una moneta nella gettoniera, con la quale si potrà donare un bicchiere d’acqua a chi non l’ha. Per completare il laboratorio abbiamo realizzato un logo e scelto uno slogan: “bevila alla spina e... ubriacati di salute!”.

CLASSI COINVOLTE

Classe I e II (21 studenti)

RESPONSABILE DEL PROGETTO

Prof. Davide Serpi